

2009-02-14

# TESTAMENTO BIOLOGICO: MARINO, REFERENDUM SE PASSA DDL

---



ROMA - Se passa il Disegno di legge della maggioranza sul testamento biologico così com'è "sarà necessario lanciare un referendum abrogativo". Lo ha detto il senatore del Pd Ignazio Marino nel suo intervento al convegno organizzato da Radio radicale sul caso di Eluana Englaro. Marino ha spiegato che se quel testo diventasse legge i tribunali sarebbero sommersi da centinaia di ricorsi e arriverebbero a interessare la Corte costituzionale che però non ha tempi brevi. "Ma sul tema dei nostri diritti civili che sono messi in discussione - ha chiarito - sarà necessario

lanciare il referendum così si vedrà se valgono di più le parole di 400 parlamentari o del 90% degli italiani. Credo che per molti sarà un brusco risveglio".

**CALABRO', ITALIANI BOCCERANNO REFERENDUM** - "Anche se ci fosse un referendum abrogativo, gli italiani saprebbero rispondere negativamente approvando i principi del disegno di legge sul testamento biologico attualmente in discussione, che ricalcano i valori più profondi della nostra civiltà". Così Raffaele Calabrò (Pdl), relatore in commissione Sanità al Senato del ddl di maggioranza sul testamento biologico, risponde alle affermazioni del senatore Ignazio Marino (Pd), il quale ha sostenuto la necessità di un referendum abrogativo se il ddl della maggioranza "passasse così com'è".

"Sono convinto che il ddl sul testamento biologico - ha detto Calabrò - abbia tutti i crismi della costituzionalità, poiché risponde agli articoli della Carta costituzionale e rispetta pienamente i principi su cui si basa il sistema civile del nostro paese". Calabrò ha inoltre sottolineato che "la condivisione di larga parte anche delle aree di centro e di parte del centro sinistra al ddl presentato, è espressione della validità del ddl stesso e della correttezza delle regole della democrazia parlamentare". "L'opinione pubblica, se interrogata - ha concluso Calabrò - sicuramente saprà rispondere secondo quelli che sono i principi di fondo su cui si basa la nostra civiltà, senza temere mistificazioni". Il ddl della maggioranza esclude la possibilità per il cittadino, nell'ambito della futura legge sul testamento biologico, di potersi esprimere in merito ai trattamenti di nutrizione e idratazione artificiale.